

» Tra avversari e supporter Il Ciccio: finalmente. Susanna Huckstep: farà il possibile per Maurizio

Anche gli sfidanti con lui sul Crescentone: sarà una guerra gentile

Maurizio Cevenini attraversa il cortile di Palazzo d'Accursio. Poi si ferma sul Crescentone. Sono le 12.30. Il suo volto non tradisce particolari emozioni. Ma non è un giorno come gli altri. Lo sanno i supporter arrivati per assistere all'annuncio. È gente comune, come Elfo: «Il Cev è il candidato della gente: un vero civico. Prenderà voti anche a destra. Basta con i sindaci costruiti in laboratorio». C'è Ciccio, il gestore del bar di via san Mamolo, roccaforte del Cev: «Oggi sono contento, finalmente». Silvia Giordani, l'amica che lo segue da anni nelle campagne elettorali fa gli scongiuri: «Pare il sindaco era il

suo sogno nel cassetto. Ma non ha ancora vinto: non diamo nulla scontato».

Il capannello attorno al neo-candidato è composto da circa 200 persone. Qualche curioso. Molti ex — i consiglieri comunali del Pd Francesco Critelli, Leonardo Barcelò, Lina Delli Quadri, gli assessori William Rossi (con Delbono) e Maria Cristina Santandrea (con Coffera- ti) — tutti qui per annusare l'aria che tira. Qualche giovane democratico come Matteo Lepore. A sorpresa, spuntano gli altri sfidanti alle primarie: Benedetto Zacchirolli e Amelia Frascaroli (in bici). Zacchirolli, che si è presentato alla città come il candidato «non Cev», se

ne sta in disparte. Dice: «Oggi in piazza c'è il nuovo sindaco di Bologna». Sembra un'ammissione di impotenza: «Assolutamente no. Ricordate che in piazza ci sono anch'io». La Frascaroli racconta di essere venuta qui «per amicizia»: «Le primarie? Saranno una battaglia gentile: sui contenuti e non sulle persone. Maurizio è molto corretto. Ha fatto bene a stoppare la "caccia" ai posti. Queste elezioni sono l'ultima occasione per Bologna. Forse la città si è stancata degli uomini forti di partito». E in effetti, nessuno dei tre primaristi sul Crescentone — finirà con una foto ricordo — ha il profilo del quadro dirigente. Francesco Errani, che al congresso Pd sostenne l'outsider Piergiorgio Licciardello, ora sta con la Frascaroli e dice: «Cevenini è un candidato utile. Bologna non ha bisogno del migliore, ma di uno capace di dialogare». L'ex-guazzalochiano Niccolò di Torrepadula si rivolge al Cev: «Sarai il sindaco di tutti». Lui di rimando: «L'obiettivo è quello».

Una signora si entusiasma: «Per fortuna Maurizio si candida. È il più umano, il più normale». «Finalmente», fa un'altra. Ma non è un tripudio a 360 gradi. Lorenzo, under 30, voterà Zacchirolli, perché «Bologna ha bisogno di energie più fresche». Un passante allunga lo sguardo: «Ma chi è? Cevenini? Niente di nuovo». Da Trieste, dove vive, esulta invece Susanna Huckstep, storica amica del Cev: «Sono felicissima, gli voglio un bene enorme. È onesto e la gente lo ama. Farò il possibile in campagna elettorale». Pronti via. La campagna è già iniziata. La portavoce del candidato sarà Alice Loreti, giovane giornalista proveniente da *L'Unità*. Nel pomeriggio di ieri Cevenini è andato a San Luca per l'arrivo del giro dell'Emilia. Poi a una partita della Libertas basket. Alla fine una serata in famiglia.

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

